Martedì 30 Ottobre 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 260.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Le idee del senatore Pecile

sull'insegnamento agrario

Un articolo del «Diritto».

Sulla questione importantissima della riforma dell'istruzione agraria — della quale si occupa e mediante la stampa e in Senato l'onorevole senatore Pecile, colla perseverante energia che l'illustre uomo adopera sempre nella propaganda delle idee buone — il *Diritto* pubblica un notevole articolo, che ci piace riprodurre.

L'autorevole giornale romano, ben a ragione considerando quanto sia urgente e vitale per l'Italia la questione agraria, appoggia le idee svolte dall'on. Pecile nella sua *lettera* al comm. Miraglia, della quale ebbimo già ad occuparci, e che fu lodatissima da importanti riviste agrarie — e si augura che le riforme proposte dal benemerito senatore friulano, vengano attuate, ossia che all'insegnamento agrario superiore venga dato in Italia un indirizzo conforme ai veri bisogni ed interessi dell'agricoltura.

Ecco l'articolo del *Diritto*.

«Le importanti lettere pubblicate nel «Bollettino dell'Associazione agraria friulana», una del comm. Miraglia, direttore generale nel ministero d'agricoltura, e l'altra dell'*onorevole senatore* Pecile sull'insegnamento agrario superiore, richiamano la pubblica attenzione su di un argomento di interesse vitale per l'Italia. Le misere condizioni in cui versa l'agricoltura italiana, che dovrebbe essere la maggior sorgente di ricchezza nazionale, *sono una prova della deficienza di cognizioni agrarie nella popolazione, la quale non può fare ciò che non sa.*

Nonostante la fondazione in questi ultimi tempi di un gran numero di scuole di gradi diversi, tuttavia l'istruzione agraria *poco si è diffusa*, ed alcuni onorevoli scrittori ne attribuiscono la causa alla deficienza dell'insegnamento agrario superiore ed al disaccordo fra i due ministeri dell'agricoltura e dell'istruzione pubblica, che si dividono le scuole e non ne attuano il coordinamento.

Noi pure riteniamo che le scuole dovrebbero dipendere tutte da un unico ministero, quello cioè della pubblica istruzione. In tal caso il coordinamento delle scuole diverrebbe più facile, e potrebbesi meglio, come propone l'on. senatore Pecile, utilizzare, senza moltiplicarli, gli insegnamenti di coltura generale per le diverse categorie di studiosi.

Come a Pisa gli insegnamenti della fisica, della botanica, della zoologia, della chimica generale, ecc., sono comuni agli studenti delle diverse Facoltà, così potrebbesi istituire almeno in otto Università primarie, con poca spesa, la Facoltà agronomica, giovandosi degli insegnamenti già esistenti ed aggiungendo solo quelli d'agraria, economia rurale e chimica agraria.

L'attuazione della proposta Pecile, di istituire nelle Università l'insegnamento agronomico, *noi la riteniamo facile, non* dispendiosa e feconda di grandi vantaggi per l'avvenire dell'agricoltura italiana, non tanto per la maggior diffusione dell'insegnamento agrario, quanto per l'accreditamento di esso che ne verrebbe presso le popolazioni.

Non è solo pel valore dei singoli docenti che le popolazioni, in complesso poco istruite, accordano la fiducia e la considerazione a chi ha frequentato gli studi agrarii, ma per il credito goduto dagli istituti che rilasciano il diploma ed i titoli accademici.

Non è vero che manchino affatto in Italia docenti *istruiti e zelanti*, idonei a dare un coscienzioso insegnamento agrario. Piuttosto che i nostri istituti agrarii non hanno ancora acquistato sufficiente credito presso le popolazioni, le quali, non solo sono diffidenti, ma per pregiudizi inveterati e tradizioni spagnolesche, male *apprezzano* coloro che *si dedicano agli studi agrari ed all'industria agraria.*

E notiamo che dicendo popolazioni non intendiamo alludere alle plebi, ma ai proprietari piccoli o grandi, i quali generalmente rifiutano di mandare i loro figli alle nostre scuole agrarie, perchè *i ricchi non ritengono* abbastanza decoroso il titolo di agronomo, e gli altri perchè non hanno fiducia nell'insegnamento agrario, che ora asseriscono troppo teorico, ora troppo pratico: mentre nelle Università da molto tempo le *popolazioni hanno completa* fiducia, ed *il titolo di dottore che ne ottengono* gli studenti lusinga grandemente l'amor proprio anche delle *famiglie* di chi l'ottiene.

Le scuole superiori agrarie, sono ora frequentate quasi esclusivamente da aspiranti all'insegnamento agrario, e le scuole medie da figli di *professionisti* od impiegati, che dopo terminati gli studi cercano tosto un impiego nelle pubbliche amministrazioni, perchè i proprietarii grandi e medii non hanno *a priori* fiducia nella loro attitudine a dirigere aziende rurali.

E la *colpa* di *questa sfiducia non* deriva dagli istituti dove i giovani hanno studiato, ma dalle persone autorevoli che, invece di mettere in evidenza le attitudini dei giovani licenziati dagli istituti agronomici, ne dichiarano pubblicamente l'incapacità *a dirigere aziende rurali*, ed *adducono a prova* dell'asserita inettitudine pochi esempi d'insuccessi verificatisi.

Altra causa di scredito per l'insegnamento agrario sono i cultori delle scienze pure, i quali guardano dall'alto al basso l'insegnamento agrario, e giungono persino ad asserire che l'agronomia non è una scienza perchè ha bisogno del concorso delle scienze naturali e dell'economia.

Siccome poi alla direzione di scuole superiori e di quasi tutti gli istituti tecnici non vi sono professori d'agraria, ma per lo più di scienze pure, così accade ancora, come pare accenni l'onor. Pecile nella sua lettera ove si riferisce alla scuola di Milano, che non s'inscrivano quasi mai nelle scuole a sezioni agrarie giovani distinti per ingegno e per studii fatti. Da ciò deve naturalmente derivarne una inferiorità che contribuisce alla sua volta a screditare gli studii agrarii.

Noi siamo dunque convinti che l'istituzione di ben ordinate facoltà agronomiche nelle principali Università del Regno, contribuirà notevolmente non solo alla maggior diffusione dell'istruzione agraria nelle classi dirigenti, ma all'accreditamento della scienza agronomica.

Però è necessario, per evitare duplicati e non aumentare troppo le spese, che tutti gli istituti d'istruzione dipendano da un solo dicastero, e che si dia all'insegnamento agrario la stessa importanza che si dà agli altri insegnamenti, tanto di coltura generale che professionale.

È ancora necessario che nel Consiglio superiore della pubblica istruzione sieda un sufficiente numero di persone veramente colte, autorevoli e conoscitrici dei bisogni dell'agricoltura, per sostenervi le ragioni dei docenti, dell'insegnamento agrario e dell'agricoltura. Avocando al ministero della pubblica istruzione tutto l'insegnamento agrario, il ministero d'agricoltura dovrebbe pure essere sufficientemente rappresentato nel detto Consiglio.

Il momento per effettuare questo riordinamento è ora propizio, essendo allo studio un progetto di legge sulle Università e su altri istituti, e vivissimo il bisogno di rialzare intanto, almeno moralmente, le condizioni dell'agricoltura».

Argomento a doppio uso... o a nessun uso

Fra parecchi giornali dura la polemica intorno al fatto, se i socialisti italiani abbiano o meno sconfinato dal campo della legalità.

A provare che sì, la *Gazzetta di Venezia* riproduce oggi dei brani di pubblicazioni fatte in passato dall'*Eco del Popolo* di Cremona, organo socialista, nei quali c'è un dialogo tra *Bertoldo* e *Bertoldino*, che alla *Gazzetta* serve benissimo per affermare che i socialisti sconfinarono dalla legalità, e che «soltanto un governo imbecille, e fedifrago poteva quindi *concedere* l'impunità *agli* organizzatori della rivoluzione».

Ebbene, volete credere? La repubblicana *Italia del Popolo* di ieri, appunto per provare che il Governo ha commesso una «bestialità» a sciogliere i Circoli socialisti, riproduce in appoggio gli stessi *brani di pubblicazioni* dell'*Eco del Popolo*, ed anzi precisamente l'identico dialogo tra *Bertoldo* e *Bertoldino*, che la *Gazzetta di Venezia* fa servire oggi al suo assunto, diametralmente opposto, ben inteso, a quello del giornale repubblicano di Milano!

Manco male che nella faccenda c'è di mezzo *Bertoldo!*

Il principe Hohenlohe

nuovo Cancelliere germanico

Potsdam 29 — L'Imperatore ricevette stamane Hohenlohe nella sua qualità di Cancelliere dell'Impero e di presidente del Consiglio di Prussia.

Berlino 29 — Hohenlohe e De Koller assunsero oggi le funzioni rispettive di Cancelliere dell'Impero e di ministro dell'interno.

Berlino 29 — L'impressione generale per la nomina a Cancelliere del principe Hohenlohe fu favorevole senza *distinzione di partiti.*

La politica estera della Germania rimarrà immutata.

Come successore di Hohenlohe quale governatore dell'Alsazia-Lorena si fa il nome del generale Vonlok.

Roma 29 — I giornali applaudono *alla nomina del principe Hohenlohe* a Cancelliere dell'Impero, rilevando la sua brillante carriera politica di mezzo secolo.

Cogliesi questa occasione per elogiare anche le doti elevatissime di suo fratello, il cardinale.

ELEZIONI NEL BELGIO

Bruxelles 29 — Ieri vi furono le elezioni dei *consiglieri provinciali*. Grande calma. La lista liberale moderata è riuscita vittoriosa a Bruxelles. I liberali riportarono vittoria sui socialisti.

A Liegi furono eletti i socialisti. Vi sono molti ballottaggi.

I cattolici furono eletti a Tornai, Dinant e Bruges, probabilmente anche ad Anversa, Louvain, Alost e Namur.

I liberali furono eletti a Labourière e Nivelles.

Ballottaggi a Liegi e a Gand.

Bruxelles 29 — Le elezioni provinciali rinforzarono la maggioranza dei cattolici in sei provincie. I liberali conserveranno la maggioranza in due provincie. Sono segnalate dovunque reazioni contro il socialismo.

Bruxelles 29 — I cattolici guadagneranno probabilmente la maggioranza nel Consiglio della provincia di Brabante; i liberali conserveranno la maggioranza soltanto nei Consigli di due provincie.

La colonizzazione nell'Eritrea

Troviamo nella *Tribuna* qualche maggior particolare intorno a una notizia ieri appena accennata dal telegrafo.

Il nostro Mercatelli — scrive il giornale romano — *è giunto a Ghinda e ci* avvisa essere in via per Cheren e per Cassala.

Stralciamo intanto il seguente brano dalla sua lettera, che è molto interessante:

«Notizie dalla frontiera — scrive il Mercatelli — poche; e non vale la pena di riferirle, potendo essere mutate al mio arrivo a Cassala. Riguardano i preparativi dei dervisci.

«Invece va benissimo la colonizzazione italiana. I coloni sono entusiasti; ed uno che ho incontrato mi ha detto *che i campi sono tanto belli e che se non raccoglierà quaranta* semonti non sarà contento.

«Col raccolto dell'annata i coloni avranno da pagare la loro quota d'ammortamento al Governo, avranno viveri per due anni, e potranno ancora disporre di un migliaio di quintali di derrate da vendere.

«Quindi, tutto pagato ed assicurati i viveri per un biennio, ogni famiglia potrà mettere da parte da mille a millecinquecento lire di economia.»

Per i fatti dell'Istria

Niente stato d'assedio — Una interpellanza alla Camera austriaca.

Qualche giornale annunciò che lo stato d'assedio era stato proclamato in Istria. Un dispaccio ufficiale da Vienna ci annuncia che la notizia è infondata.

* *

Ieri alla Camera dei deputati, Klun, sloveno, appartenente al club dei conservatori, in *unione ad altri deputati*, presentò un'interpellanza al Governo sui recenti fatti dell'Istria. Chiedono se il Governo sia disposto verso le autorità *comunali* dell'Istria a fare uso delle disposizioni della legge comunale in vigore nell'Istria, che dà al Governo la *facoltà* di sciogliere le rappresentanze comunali.

IL PROCESSO BLANC

Ieri la Corte d'Appello di Venezia ritenne responsabile il tenente Blanc di omicidio colposo ed abuso di autorità; confermò in *tutte* le sue parti la sentenza del Tribunale di Padova, che lo condannò a 6 mesi e 20 giorni di carcere e 500 lire di multa; e vi aggiunse 2000 lire di provvisionale pei danni alla P. C.»

Questa sentenza produsse ottima impressione nel pubblico.

Il tenente Blanc ricorre in Cassazione.

La guerra Cino-Giapponese

Londra 29 — Il *Times* ha da Shanghai: La flotta giapponese con trentaquattro torpediniere minaccia Weihaiwei. La flotta chinese copre Shanghai e Luan.

Shanghai 29 — Truppe sono reclutate dappertutto per difendere Pechino. Settantamila uomini sono concentrati a Shanghai. Kuan, vicerè di Nankin, spedì tremila uomini a Tientsin. I giapponesi, che marciano su Pechino, attaccheranno l'avanguardia dell'esercito chinese a Funghuangchang, con quindicimila uomini.

La malattia dello Czar

L'ammalato migliora.

Pietroburgo 29 — Bollettino della salute dello Czar ieri sera alle sette: «Durante la giornata nessun cambiamento nella salute dello Czar.»

Pietroburgo 29 — Bollettino di stamane: «L'imperatore ha dormito meno la scorsa notte, l'edema non diminuisce, l'appetito si mantiene.»

Vienna 29 — Il *Fremdenblatt* dice: «Il viaggio dello Czar a Corfù finora non è preso in seria considerazione, quantunque lo stato dello Czar continui ad essere soddisfacente.»

Berlino 29 — Il *Tageblatt* ha da Pietroburgo: «Il celebre chirurgo Subbottin parte oggi per la Crimea. Credesi che farà allo Czar l'operazione che il dott. Grube si rifiutò di eseguire.»

Parigi 29 — Telegrammi da Livadia recano: Il miglioramento sorprende tutti. I medici lo dicono inesplicabile.

Si comincia a sperare nuovamente nella guarigione.

Vienna 29 — Telegrafano alla *Neue Freie Presse*, da Livadia, che si accentua il miglioramento dello Czar, con meraviglia dei medici curanti.

Sacharjin avrebbe dichiarato che la scienza non sa più che cosa dire, ed essere possibile la guarigione.

ATTENTATO COLLA DINAMITE

New York 29 — Un attentato colla dinamite fu commesso contro l'abitazione dell'ungherese Laurebrunnella Pensilvania. Tre morti e 10 feriti. La causa è ignota.

I PRODOTTI AGRARII

Da una statistica del ministero di agricoltura si rileva che in 72 mercati del Regno, dall'8 al 14 ottobre 1894, il frumento si mantenne quasi invariato, tranne tre rincari verificatisi a *Brescia* (2 qualità), *Udine* e Conegliano ed un rinvilio a Foggia nel frumento di 1 qualità.

Il riso fu anche stazionario, meno un rialzo di prezzo a Vercelli ed un ribasso a Genova; a Milano mentre i risi di migliore qualità ribassarono, quelli di 2 qualità salirono di prezzo.

Il granturco segnalò nuovi aumenti di prezzo sulle piazze di Vicenza (2 qualità), Belluno, *Udine*, Ravenna, Jesi, Firenze, Napoli ed Avellino; deprezzò soltanto a Genova (1. qualità) e Parma.

L'avena sofferse rincaro in molti luoghi, ma più specialmente sui mercati di Alessandria, Belluno, Parma, Ravenna, Napoli e Reggio Calabria.

Il vino crebbe di prezzo a Belluno, Conegliano, Padova, Ferrara, Pisa, Arezzo, Reggio Calabria e Sassari; un solo mercato Benevento, ne scemò il prezzo in seguito alle offerte del nuovo prodotto.

L'olio salì di prezzo a Pisa, a Barletta e a Reggio Calabria.

La legna sofferse rincaro a *Udine* e ribasso a Reggio Calabria; il carbone salì di prezzo a Reggio Calabria.

Il fieno deprezzò a Bergamo (prima qualità, e rincarò a Padova.

La paglia salì di prezzo sulla piazza di Noale e discese a Reggio Calabria (lettiera).

La carne bovina deprezzò sui mercati di Napoli e di Caltanissetta; a Cagliari salì il prezzo della prima qualità.

La carne suina discese di prezzo a Reggio Calabria e Caltanissetta.

Le *carni ovine* deprezzarono sui mercati di Belluno, Foligno, Napoli e Caltanissetta.

Il pane subì lievissime modificazioni di prezzo in pochi mercati, tranne a Modena e Caltanissetta, ove si ebbero ribassi di prezzo di una certa entità.

Il terremoto nell'Argentina

Buenos-Ayres 29 — La scossa di terremoto danneggiò specialmente San Juan Rioja; chiese, il teatro e numerose case sono crollati. Una ventina di morti soltanto. La popolazione è terrorizzata. Il Governo spedì soccorsi.

New York 29 — Il *York Herald* ha da Buenos Ayres: Nel terremoto di Rioja perirono 2000 persone; 20,000 rimasero senza tetto.

Un'associazione di falsari

La Questura di Roma si trova sulle traccie di fabbricatori di biglietti falsi dello Stato.

Si crede ad un'associazione di falsarii estesa in tutto il Regno.

Le indagini della Questura si connettono colla scoperta di falsi monetarii a Firenze, in altre città del continente, e in Sicilia.

Il riposo domenicale in Austria

Ecco il sunto del progetto di legge sul riposo domenicale presentato alla Camera Austriaca:

Nelle domeniche *ogni* lavoro manuale deve cessare. Il riposo domenicale deve cominciare almeno alle sei del mattino e durare almeno 24 ore.

Si danno poi varie eccezioni, pel lavoro cioè della pulitura dei locali e delle officine e per la loro custodia, pei lavori urgenti specialmente nei riguardi della sicurezza pubblica e simili, vi hanno perciò orari speciali, coll'obbligo nel padrone di dare in nota alla autorità *i nomi degli operai* impiegati nei giorni festivi. Questi se lavorano più di tre ore o se siano impediti dall'assistere agli uffici divini, avranno un permesso di 36 ore ogni terza domenica, ed uno di 12, ogni seconda. Gli orari dei lavori domenicali accordati dall'autorità in casi speciali devono essere affissi nei locali del lavoro e fatti conoscere, a tutti gli operai, nella propria lingua.

Quanto al commercio, sono concesse tutto al più sei ore di lavoro, da destinarsi dall'autorità politica del luogo. Sono accordate *straordinariamente* dieci *ore*

di lavoro ai negozi, in vicinanza a Natale e Pasqua ed altre grandi feste. Sono permesse durante tutto il giorno le vendite di oggetti di devozione nei luoghi di pellegrinaggio, e le vendite di commestibili alle stazioni ferroviarie, ed in altri casi speciali. In tutti quei negozi, nei quali il personale inserviente non ha un riposo interrotto dal mezzogiorno della festa fino al giorno seguente, deve esser lasciata libera ogni seconda domenica, e se ciò non è possibile, un mezzo giorno fra la settimana.

Sono obbligati ad osservare il riposo domenicale, anche i padroni di officina che non abbiano dipendenti, e debbono inoltre tener chiuso il loro negozio nelle ore prescritte.

Le prescrizioni vanno estese anche ai mercanti girovaghi.

L'ultimo articolo ordina di accordare nei giorni festivi, agli operai secondo le loro diverse confessioni, il tempo necessario per assistere agli uffici divini nella mattina.

Un uomo ucciso a frustate e lasciato in pasto ai cani

Presso Pascone di Piacenza-Pizzuto certo Bochiullio Francesco di 47 anni, sorpreso settimane fa nella vigna di Santarsiero Francesco mentre rubava dell'uva fu preso a frustate da lui e da certo Bilancia Domenico, fino a lasciarlo morto. Il cadavere fu trovato tutto sbranato dai cani. Il capo era staccato dal busto, ed il volto era irriconoscibile.

Il Santartiero ed il Bilancia vennero arrestati.

USI PARLAMENTARI

Agli amatori delle aule parlamentari non riescono discari i seguenti appunti, che abbiamo raccolto sugli usi dei diversi parlamenti del mondo.

Incominciamo dall'Inghilterra.

* * *

I rappresentanti della vecchia Inghilterra si scoprono entrando nella sala delle deliberazioni e salutano il loro *speaker*, il loro presidente. Compiuto quest'atto di deferenza, essi rimettono il cappello in testa e rimangono così coperti sino alla fine della seduta. In tal modo, come si vede, il cappello ha una parte importantissima nei costumi parlamentari inglesi.

Quasi tutti i deputati portano il cappello a cilindro; soltanto un giorno — grave scandalo! — si vide l'irlandese Michele Davitt entrare alla Camera avente sul capo un cappello a cencio, il deputato degli scioperi John Burns con un mellone in mano, il socialista Heir Hardie in berretto da viaggio.

Gladstone non saprebbe portare altro che il cappello a cilindro, che gli va fino agli orecchi. Chamberlain gode una certa fama nelle aule parlamentari per la lucidità del suo cappello; egli è l'eleganza personificata e non fu mai veduto senza un'orchidea all'occhiello dell'abito nero. L'oratore parla sempre a capo scoperto, stando in piedi al suo seggio. I deputati non vengono designati col loro nome, ma con la circoscrizione elettorale che rappresentano. Essi non possono leggere il giornale stando ai loro posti; per coloro che si annoiano durante la seduta — e non sono pochi — è riservato un tavolo speciale, dove possono dedicarsi alla lettura.

* * *

Al *Reichstag* tedesco i generali siedono in uniforme. Bismarck saliva alla tribuna in piena tenuta; Caprivi, l'attuale cancelliere dell'impero, assiste anche lui alle sedute in uniforme di generale. I deputati borghesi vestono la giacca o la *redingote*. Le sedute sono relativamente calme, non venendo mai messe in discussione nè l'unità dell'impero, nè la persona dell'imperatore. Anche al Parlamento austriaco è in uso la *redingote*; la tribuna non esiste, però e siccome l'aula è molto spaziosa, quando un deputato parla di cose importanti, i suoi colleghi, per meglio udirlo, gli si aggruppano intorno.

* * *

Nel Belgio, dove Senato e Camera si trovano nel medesimo palazzo, le sedute trascorsero finora sempre calme. Resta a vedersi se anche in avvenire saranno tali, ora che fu introdotto il suffragio universale.

* * *

Del Parlamento italiano nulla diramo, essendo troppo noti gli usi e i sistemi parlamentari.

* * *

Anche in Ispagna, come in Italia, c'è l'obligo per i deputati del giuramento al re, però quelli che non vogliono prestarlo possono limitarsi a prometterlo. La promessa viene fatta dinanzi un tavolino posto a fianco del presidente, che attualmente è il marchese de La Vega de Armijo. Il giorno in cui viene prestato giuramento e fatta la promessa, membri delle Cortes si recano alla seduta in abito nero con tutte le decorazioni... se ne hanno.

* * *

Agli Stati Uniti, la preghiera, detta — ciò è indifferente — da un prete, da un pastore anglicano o da un rabbino, viene devotamente ascoltata e segna il principio delle sedute, non vi sono tribune, ed i deputati vestono piuttosto con negligenza. Si disputa, si lanciano apostrofi che spesso hanno un carattere violento, ma in complesso le sedute terminano sempre pacificamente. Il Governo non è mai rappresentato alle sedute, ed il deputato che vuole fare una domanda o un'interpellanza, è obbligato a incaricare il presidente di rivolgersi al ministro, il quale risponde, se crede necessario.

* * *

Molto burrascose trascorrono di solito le sedute al Parlamento portoghese ed alla Camera dei deputati in Grecia, dove i rispettivi presidenti durano grande fatica a mettere l'accordo fra i vari partiti. A proposito del presidente della Camera greca è interessante conoscere questo particolare: È il Governo che propone il candidato al seggio presidenziale; se il candidato è sconfitto, il ministero dà le sue dimissioni. Quest'obbligo, a dire il vero, non esiste nella Costituzione, ma esso è divenuto un'usanza parlamentare.

* * *

In Danimarca il Governo non dà mai le sue dimissioni, neppur quando è in minoranza. Il presidente della Camera è il signor Hogsbroe, il quale appartiene all'opposizione. Il Senato è diretto dal signor Malzen, che recentemente succedette al signor Liebe, desideroso, siccome di età molto avanzata, di ritirarsi dalla vita parlamentare.

* * *

I 114 deputati della Norvegia fanno parlar molto poco di sè, come pure i 230 deputati ed i 150 senatori della Svezia. In quest'ultimo paese è in uso ogni anno una curiosa cerimonia. All'apertura della sessione, i membri delle due Camere ascoltano alla cattedrale di Stoccolma una messa solenne; poi *in corpore*, e preceduti dai loro presidenti, si recano, a piedi, attraverso le vie della città, fino al palazzo del re, ove questi li attende circondato dai membri della famiglia reale e dagli alti dignitari. Per questa cerimonia il re veste il gran mantello a strascico, che viene sostenuto da quattro ciambellani. Sul capo ha la corona reale, ed i figli la corona ducale; di fronte al re stanno schierati alcuni soldati vestiti del costume delle guardie reali dell'epoca di Carlo XII. Il re legge il discorso della corona, che tutti ascoltano stando in piedi. Gli rispondono i presidenti delle due Camere, assicurandogli la loro fedeltà. Senatori e deputati si recano quindi nella sala delle loro rispettive deliberazioni. Il pubblico è ammesso alla cerimonia mediante inviti, i quali sono ricercatissimi.

E con la Scandinavia il giro attraverso i parlamenti è finito.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Ottobre (1213). Sucinchero di Cividale, alla presenza di molte persone di riguardo, religiose e civili, fa il suo testamento, avendo da intraprendere il viaggio di Terra Santa.

×

Un pensiero al giorno.

La donna di *famiglia* è un uccello raro, che suppone un uccello più raro ancora: l'uomo di famiglia.

×

Cognizioni utili.

Non raramente il caffè contiene una certa quantità di cicoria.

Questa *frode* si può molto agevolmente scoprire. Si faccia cadere un pizzico della polvere di caffè sospetto in un bicchiere d'acqua fredda a metà ripieno; se dopo qualche minuto l'acqua resta senza colore, rimanendo la polvere alla superficie, si potrà ritenere il caffè siccome buono e puro; ma se l'acqua si colora sensibilmente e la polvere di caffè lascia precipitare dei grani *rossastri*, che a poco a poco si sciolgono nel liquido, ciò dimostra che il caffè contiene cicoria, e tanto più quanto è più intenso il colore dell'acqua.

×

La sfinge. Monoverbo.

efe

Spiegazione del monoverbo precedente.

PIETRE (*pi e tre*)

×

Per finire.

— E voi dite che io vi ho promesso una gratificazione? Ma sentiamo, quand'è che vi ho fatto questa promessa?

— In uno dei due ultimi giorni di febbraio.

— Vedete? La bugia ha le gambe corte. Il mese di febbraio appunto è quello che manca dei due ultimi giorni!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Pordenone, 29 ottobre.

Teatro.

Dopo la bella serata dedicata al bravissimo tenore Niccoli, ch'ebbe luogo giovedì scorso — vi fu sabato quella del maestro concertatore Ettore Galeazzi, ch'è l'ammirazione e simpatia d'ogni classe della cittadinanza.

La serata, indubbiamente, fu la più bella della stagione — fu una dimostrazione spontanea ed affettuosissima, imponente, pel bravo maestro, che — come sa egregiamente istruire la banda e la scuola orchestrale — seppe allestire e dirigere uno spettacolo d'opera importante — soddisfacendo le esigenze generali — accontentando artisti, orchestra e cori che sotto la magistrale sua bacchetta formarono un unisono ammirabile.

Il maestro s'ebbe un'infinità d'applausi anche per una sua composizione orchestrale di fattura e gusto squisiti, e molti regali.

Iersera ultima della indimenticabile stagione. Il teatro era zeppo, la *Forza del Destino* applauditissima, ed applauditissimi gli artisti, l'orchestra ed i cori.

Un applauso pure va dato alla Presidenza del teatro ed all'impresario signor Hoffer, per il successo splendido.

UDINE

(La Città e il Comune)

Pacifico Valussi. In elegante edizione della tipografia G. B. Doretti, è uscito il saggio biografico-critico del prof. Libero Fracassetti su Pacifico Valussi.

Ebbimo ieri in dono il bel volume, e, ringraziandone frattanto l'egregio e gentile autore, ne parleremo in uno dei prossimi numeri.

Le corone mortuarie. Su questo tema — ch'è il tema melanconico della giornata — un collega esprime idee e sentimenti.... che non piaceranno ai negozianti di corone, ma sulla cui assennattezza e gentilezza poco o nulla ci può essere a ridire:

« Tutti abbiamo il nostro *dadà*, le nostre fissazioni, il nostro debole. Io ho quello dell'antipatia pel mercato delle corone mortuarie, che in questi giorni infierisce malinconicamente.

Ho parlato altra volta contro questa convenzione sociale che è fra le meno ragionevoli, e adesso — effetto del *dadà* — non posso trattenermi dal tornarci sù.

Nessuno più di me comprende la religione dei nostri morti, che è la religione delle memorie e del cuore. I nostri morti vivono nelle anime nostre e la loro memoria è essenza della nostra essenza; morendo noi ce la portiamo nella tomba, ed altri poi, se ci saremo fatti amare, vivranno di noi.

D'accordo dunque su questi principii.

Ciò che proprio non mi va — e che dico senza pretesa di raddrizzare le gambe al mondo.... chè non ne ha, perchè da un giorno all'altro non si distruggono le consuetudini inveterate e le malattie ereditarie — ciò che non mi va, dico, è il mercato di questi emblemi della memoria, del dolore, della riconoscenza che si portano sulle tombe belli e fatti, mercato che subisce i materiali volgari metodi della richiesta e dell'offerta.

I simboli dei nostri più intimi sentimenti portati sulla piazza diventano merce da baratto, mentre dovrebbero essere nient'altro che gentili manifestazioni di quanto abbiamo di più sacro nel cuore.

Non è il caso di scherzare su di un argomento simile, ma il fatto del mercanteggiamento di questi emblemi ci conduce necessariamente ad una sintesi eloquente che si può estrinsecare così: Da un negoziante di corone:

Cliente: « Mi è morta la moglie, voglio una bella corona. »

Negoziante: « Eccone qui da tutti i prezzi, roba fina, vengono dai primi stabilimenti di Parigi. »

Intanto il negoziante scettico scruta il cliente per indovinare la densità del suo dolore, e studia per vedere se è fortissimo, forte, mediocre, o relativo, per regolarsi nella contrattazione. Nè gli manca una certa aria di circostanza, come di partecipazione al dolore..... figurarsi! per meglio speculare sul medesimo.

Ma continuiamo il dialogo:

Cliente: « Vorrei spendere molto, ma ho pochi denari, perciò mi dia una corona di... tanto. »

Negoziante: « Eccone una bella e a buon mercato: costa tanto. »

Cliente: « È troppo!

Negoziante (timidamente): « Ma la sua signora era una santa donna. »

Cliente: « Sì, ma io non posso, ecco.

E qui magari si entra o esplicitamente o implicitamente nel sacrario degli affetti intimi fra cliente e mercante.

E può accadere che l'emblema mercanteggiato possa, per ragioni di mercato, o eccedere o essere insufficiente riguardo al sentimento del desolato vedovo.

Tanto varrebbe — dato il mercato — che un qualche mercante dividesse la sua merce in categorie. Così:

Corone per dolore fortissimo, da lire 100 in su.

Corone per dolore forte, da lire 50 a 99.

Corone per dolore mediocre, da lire 25 a 49.

Corone per dolore relativo, da lire 10 a 24

Corone per semplice dispiacere, lire 5...

È ripugnante, ecco.

Il fatto più triste in questa faccenda, bisogna dirlo, è il senso terreno che va di conserva con questo mercato. Non ci illudiamo. Il cuore c'entra poco in queste manifestazioni, che, se c'entrasse, non saprei qualificare un sentimento che esige tanta esteriorità.

Quello che domina e che ha creato il mercato è l'ambizione insensata ed è ancora la preoccupazione della critica di tutta quella gente che a giorno fisso si commuove e va al cimitero con la pompa di una corona mortuaria sulle braccia, per rappresentare e per vedere lo spettacolo — ahimè! teatrale — di tombe infiorate, di mode autunnali, di pompe mondane infine.

È o non è così, signori miei!

Altra nota meno ancora che mondana. Gran parte delle corone che vengono deposte sulle tombe il dì dei morti, vengono in una bella notte rubate dagli ignoti; e rivendute forse per essere ririvendute senza soluzione di continuità.

Lo spirito mercantile del secolo profana ogni poesia del sentimento.

Volete che il fiore, questa espressione gentile della natura, accompagni il pensiero affettuoso di un caro estinto? Ebbene, coltivate con amore nel giardinetto o sul balcone o sulle tegole delle soffitte un vaso di crisantemi o d'altra pianta, e portate i fiori modesti, ma cresciuti con le vostre cure, sulle tombe lagrimate. Questi sono i fiori più belli, perchè semplici e più eloquenti. Bandite i fiori di stoffa e di gomma; bandite gli orribili fiori di porcellana o di perline, o magari di ferro battuto e verniciato, comprati a peso in lire e centesimi; banditeli questi fiori: essi vengono dal *mercato*.

Ma qualcuno di quelli che sono abituati a considerare la materialità delle cose, o di quelli che stupidamente dicono che « si è sempre fatto così, o non si è mai fatto così! » mi obbietterà che in fin dei conti anche il sacrificio pecuniario per sè stesso è un omaggio reso alla memoria dei defunti.

Tengo buona la ragione; ma in tal caso vi insegno io un mezzo nobile, umano, pietosissimo per commemorare i nostri morti: la carità.

La carità è il più bel fiore del cuore ed è il più bell'adornamento delle tombe; esso è un fiore che non avvizzisce mai, perchè le buone azioni restano.

Con la carità potete interpretare anche lo spirito benefico dell'estinto che volete onorare, e fare del bene, che è sempre fonte di consolazione.

Il vostro estinto, p. e., prediligeva e beneficava i vecchi, o le madri sventurate, o i bimbi, o i malati poveri? Ebbene, quale maggior omaggio alla sua memoria che dare a questi infelici quella somma che spendereste in una corona di precaria esistenza?

Basta girare lo sguardo intorno per vedere, poco lungi da noi, e poveri vecchi e madri infelici e orfani e infermi che stendono la mano. Ebbene date, date loro l'obolo in nome dei vostri cari morti, e le anime di questi vibreranno e vi benediranno, e l'anima vostra proverà un ineffabile conforto ».

Riforme nelle uniformi degli ufficiali e delle truppe. La Commissione per le modificazioni delle tenute degli ufficiali e della truppa presentò al ministro della guerra Mocenni, le seguenti proposte:

Abolizione dei distintivi alle braccia, sostituendovi una stella d'argento per i sottotenenti, due per i tenenti, tre per il capitano; una d'oro pei maggiori, due pei tenenti-colonnelli, tre pei colonnelli; l'abolizione del *kepì* in marcia; le modificazioni delle manopole di velluto alla giubba, che, anzichè formate a punta, saranno diritte, cioè come una semplice fascia intorno alla manica; abolizione della filettatura delle giubbe; riduzione del cappotto abolendo la mantellina; abolizione dei gradi al berretto...

Cavalleria: Abolizione dell'elmo e del *colbak* in marcia; abolizione dei distintivi alle braccia, sostituendovi le stelle, come per gli ufficiali di fanteria; abolizione della mantellina, modificando il cappotto col mettervi il cappuccio, degli stivaloni di lutto, dei calzoni larghi di lutto. Nella gran tenuta si porteranno le spalline, *colbak* e calzoni lunghi.

Per la truppa, abolizione delle filettature alla giubba; modificazioni allo zaino.

L'Asino. Guido Podrecca riprenderà a Roma la pubblicazione del suo giornale ai primi del p. v. novembre. L'*Asino* sarà « di opposizione parlamentare ».

Mandiamo sin d'ora auguri al collega ed amico.

— Il *Secolo* pubblica il seguente telegramma:

« Mandiamo la nostra adesione alla Lega italiana per la libertà, nella certezza che questo sarà un titolo di più per tornar più presto in prigione.

Guido Podrecca
Gabriele Galantara
redattori del risorgente *Asino*. »

L'avv. Umberto Caratti ci prega di far noto che egli aderì alla Lega di difesa della libertà, firmando col suo nome e cognome e colla qualifica di avvocato, ma senza aggiungere quella di *consigliere comunale*, che per errore apparisce nella lista pubblicata dal *Gazzettino*, avendo già da molti giorni presentata la sua dimissione da questa carica.

Un nuovo negozio di mode è stato aperto in Mercatovecchio dalla signorina Italia Casasola, che fra le eleganti della nostra città è ritenuta una abilissima confezionatrice di abbigliamenti muliebri, secondo prescrivono i decreti autocratici della moda, e la sapienza gentile e più liberale del buon gusto.

Il nuovo negozio non è vasto, ma elegante, civettuolo, rilucente alla sera di gai riflessi; e nella vetrina si ammirano parecchi bei saggi dell'arte intelligente e squisita della proprietaria.

Alla quale facciamo sentiti auguri di una numerosa clientela.

La circolazione dei velocipedi. Diamo alcuni articoli del progetto di regolamento per la circolazione dei velocipedi nel nostro Comune, che sarà discusso nella seduta del Consiglio comunale domani sera.

Art. 2. L'autorità comunale potrà sospendere temporaneamente la circolazione dei velocipedi, dove e quando per ragioni di ordine pubblico lo creda necessario.

Art. 3. Lungo le vie della città e degli abitati del Comune il velocipedista dovrà andare a corsa moderata, e non superiore al trotto ordinario del cavallo; dovrà in ogni caso, e dovunque, rallentare fino a passo accelerato d'uomo in vicinanza di persone o di veicoli; dovrà arrestarsi qualora animali attaccati o montati accennassero ad adombrarsi, ed ogni qualvolta ne sia fatto invito o dato segnale dai vigili od incaricati Municipali, o dagli altri agenti della forza pubblica.

Art. 4. I velocipedisti nel percorrere le vie dovranno tenersi, di regola, nel mezzo della strada. È ad essi vietato di percorrere, anche col velocipede condotto a mano, i marciapiedi, i portici, ed i viali riservati ai pedoni.

Art. 5. Ogni velocipede deve essere munito di freno e di avvisatore, e portare sulla parte anteriore, per tutta la durata della pubblica illuminazione, un

lanternino acceso con vetro bianco davanti e colorato ai lati. Ferme le disposizioni dell'articolo 9, il velocipedista ha inoltre l'obbligo di dare a tempo i necessari segnali in prossimità di persone, o veicoli, ed agli incroci delle vie.

Art. 11. Le contravvenzioni al presente Regolamento saranno trattate e punite giusta le disposizioni della legge Comunale, salve le maggiori responsabilità civili e penali a seconda del caso.

Quando il velocipedista sia persona diversa dal possessore inscritto, la denuncia si estenderà anche a quest'ultimo, per le eventuali responsabilità conseguenti.

Pacchi postali. Una desiderata ed utile innovazione sarà apportata nel servizio dei pacchi postali a cominciare dal 1 novembre; verrà ammessa, da quel giorno, la spedizione senza francatura dei pacchi postali ordinari con dichiarazione di valore, ma senza assegni, la cui tassa debba far carico ai rispettivi destinatari.

Questa agevolazione sarà però limitata ai pacchi circolanti nell'interno del Regno e nei rapporti cogli uffizii della Repubblica di San Marino e dell'Eritrea, nonchè cogli uffizii italiani all'estero che sieno spediti «da case di commercio o da particolari ben conosciuti e che non contengano oggetti di troppo facile deperimento» (pesci freschi, carne macellata, ortaggi, ecc.)

Tali pacchi saranno designati colla denominazione di «pacchi con porto assegnato» e dovranno essere presentati agli uffizii di partenza con bollettini speciali, che saranno provveduti al pubblico gratuitamente.

I pacchi «con porto assegnato» che siano rifiutati dai destinatarii, e quelli che non possono essere distribuiti, dovranno essere respinti tutti senza eccezione agli uffizii di origine, per essere riconsegnati ai mittenti, dato che questi interpellati nei modi prescritti, non ne abbiano disposto.

Essi mittenti «saranno tenuti a ritirarli, pagando le relative spese».

È esclusa la spedizione senza francatura preventiva di pacchi gravati di assegni ordinarii, poichè questa può essere aggiunta al valore delle merci nel determinare gli assegni da imporre ai pacchi stessi.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 e un quarto si darà la prima rappresentazione dell'Opera comica in tre atti: *Fra Diavolo*; e il ballo spettacoloso *Pietro Micca*.

La cara musica spigliata e melodica del famoso spartito del maestro Auber, avrà interprete una debuttante, la signorina Cesarina Vanni, allieva della celebre Donzelli. Abbiamo sentito ier sera questa giovane artista alle prove d'orchestra, e possiamo essere per lei presaghi di un lieto successo, poichè ha potenza di voce, e, dal saggio che ne abbiamo avuto ier sera, dimostra di essere stata veramente educata a buona scuola. La signorina Vanni non è poi solamente un'artista che promette molto, ma è anche una bella artista, ciò che non guasta. Anzi!

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 27 ottobre 1894.

Grani

Frumento	all'ett. da L.	—.—	a —.—
Granoturco	» da »	9.—	a 11.25
Giallone	» da »	—.—	a —.—
Segala	» da »	—.—	a —.—
Gialloncino	» da »	—.—	a —.—
Semi Giallone nuovo	» da »	11.50	a —.—
Sorgorosso	» da »	6.90	a 7.—
Lupini	al quint. da »	—.—	a .—
Fagiuoli del piano	» da »	—.—	a —.—
Fagiuoli alpigiani	» da »	20.—	a 30.—
Orzo brillato	» da »	—.—	a —.—
Cinquantino	» da »	.—	a —.—
Patate	» da »	6.—	a 7.—

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	5.80	a 5.60
Fieno dell'alta II.	» da »	4.80	a 5.—
Fieno della bassa I.	» da »	4.50	a 4.70
Fieno della bassa II.	» da »	4.—	a 4.20
Medica	» da »	.—	a .—
Paglia da lettiera	» da »	2.80	a 3.20
Legna tagliate	» da	2.04	a 2.14
Legna in stanga	» da »	1.74	a 1.84
Carbone I. qualità	» da »	6.90	a 7.15
Carbone II.	» da »	6.15	a 6.40

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame

Capponi	al Kg. da »	0.—	a 0.—
Galline	» da »	1.10	a 1.16
Polli	» da »	1.20	a 1.25
Polli d'India maschi	» da »	0.80	a 0.85
Polli d'India femmine	» da »	0.90	a 0.95
Anitre	» da »	0.80	a 0.90
Oche	» da »	0.75	a 0.90
Oche morte	» da »	0.—	a 0.—

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	2.10	a 2.30
Burro del monte	» da »	0.—	a —.—
Formaggio del monte	» da »	0.—	a —.—
Formaggio del piano	» da »	0.—	a —.—
Uova alla dozzina	» da »	1.02	a 1.08

Frutta

Pere	al quintale da lire	14.—	a 30.—
Pomi	» »	10.—	a 16.—
Castagne	» »	8.60	a 14.—
Uva	» »	18.—	a 25.—
Noci	» »	—.—	a 14.—
Susini	» »	—.—	a —.—
Fichi	» »	—.—	a —.—
Pesche-noci	» »	—.—	a —.—
Nespole	» »	10.—	a 15.—

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 10 - 94	ore 9.	ore 15	ore 21.	30 otto. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	758.3	751.0	755.1	756.6
Umido relat.	78	73	87	89
Stato di cielo	misto	misto	misto	q. ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	S E	—	N W
Vento (vel. Kilom.	—	1	—	1
Term. centigr.	14.6	17.6	13.0	13.7

Temperatura (massima 20.0 / minima 2.0)
Temperatura minima all'aperto 11.3
Tempo probabile:
Venti deboli vari — Cielo vario con nebbie.

La prossima sessione parlamentare

La importanza del discorso della Corona

Risoluzioni e disegni del Governo.

Si annunzia fondatamente da Roma che il Parlamento si convocherà il 28 novembre.

Il discorso della Corona col quale verrà inaugurata la nuova sessione, avrà questa volta una eccezionale importanza, perchè tratterà di varie questioni di politica interna, delle spese e dell'ordinamento militare, argomenti entrambi i quali potranno delineare nel Parlamento un programma di diversa orientazione nei partiti.

Il discorso della Corona accennerà pure alla occupazione di Cassala accentuandone il carattere puramente difensivo, per la sicurezza della Colonia Eritrea.

Smentendosi le notizie tendenziose corse, si assicura che il Governo ha già stabilito la entità del disavanzo. Provvederà a colmarlo anzitutto con le economie di cui si occupò il Consiglio dei ministri adunatosi anche ieri.

Al *deficit* residuale si provvederà col monopolio dell'alcool, e, forse, con quello del petrolio.

Di nuove imposte non è da parlare, ove perduri il gettito delle imposte vigenti.

Solo Boselli persiste nel proposito di attuare, per semplice esperimento, una tassa di entrata, come avviamento alla tassa unica graduale.

Secondo l'*Opinione*, il ministero, persistendo nella idea delle economie non inferiori a 20 milioni, vorrebbe spingerle fino a 25 ed oltre, e perciò non avrebbe ancora fissato il fabbisogno; tuttavia si crede che questo sarà di 50 milioni. Di ciò si parlò finora fra Crispi, Sonnino e Boselli.

Il ministro abbandonò definitivamente il proposito di ripristinare i decimi sulla Fondiaria.

Finora nulla è deciso circa i provvedimenti bancari.

Il Consiglio dei Ministri si occupò ieri anche di certe proposte del guardasigilli. Sembra prevalga nel Governo l'idea di sopprimere i tribunali circondariali, mantenendo quelli provinciali ed estendendo la competenza della autorità dei pretori.

UN TELEGRAMMA DI CRISPI

agli operai torinesi

L'on. Crispi ha mandato il seguente telegramma agli operai torinesi che hanno inaugurato domenica la nuova sede della loro «Associazione generale»:

«Duolmi non essere con voi e con cotesti bravi operai, e di dover affidare all'elettrico il mio pensiero.

«Vi mando il mio saluto ed il mio augurio. Uniti nel lavoro che nobilita, nell'insegnamento che illumina la mente, voi, cooperando pel vostro benessere e pel sostegno dell'Italia, avete resistito alle tentazioni dei nemici della patria e della famiglia, e, rimasti compatti nell'amore del bene, vi applaudo e vi bacio. *Crispi*.»

Anche l'onor. Maggiorino Ferraris mandò un caldo saluto agli operai.

FRANCESCO KOSSUTH IN PATRIA

Budapest 29 — Francesco Kossuth ritornando in patria fu ricevuto alla stazione da una gran folla che lo accompagnò fra gli applausi sino all'albergo.

Kossuth, salutato con un discorso del deputato Helfy, rispose dichiarando che faceva suo il programma d'Estrema Sinistra.

Kossuth si presenterà fra breve candidato a Czegled ed, eletto, capitanerà l'Estrema Sinistra.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Il compromesso per la liquidazione della Banca Generale

Roma 29. Il gruppo della *Nationalbank*, della Ditta *Warschauer*, della *Caisse des reports* di Bruxelles, della Ditta *Wonviller*, ha firmato col direttore generale della Banca d'Italia il compromesso per assumere la liquidazione della Banca Generale, garantendo ai creditori il totale pagamento del loro avere.

Dimostrazioni russe

Parigi 29 — Ieri a Pau vi fu l'inaugurazione del monumento al maresciallo Bosquet, che fu comandante del corpo di spedizione in Crimea.

Vi intervennero anche i ministri della guerra e dei lavori pubblici.

Il ministro della guerra pronunziò un discorso nel quale, dopo narrata la vita del maresciallo, disse che il ricordo di lui è indissolubilmente legato al ricordo di una lotta cortese, ma fratricida fra due grandi nazioni, la cui simpatia reciproca si è affermata poi con tanto splendore.

BIBLIOTECA

"Maggio d'amore"

È uscito coi tipi della tipografia Bardusco un elegantissimo volume di versi, che porta questo titolo, del signor Gian Carlo Cudella.

L'autore, giovanissimo, seppe acquistarsi la stima di tutti che lo conoscono, per la sua coltura, pel suo ingegno e per la sua modestia.

Nei versi testè pubblicati ei tratta vari argomenti: il medico, lo storico, la ballata, e, quello che è ora nella mente di tutti, il sociale. L'ode «Dicono gli elementi», è una serena e forte concezione, previsione d'un fatto evoluzionista che l'autore teme, ma che non sa celarsi.

Gli altri versi sono brevi quadretti polimetri: la religione della famiglia, della patria, occupano l'autore, che è riuscito a darci, fra le migliaia di versi che oggi si pubblicano, delle cose veramente pregevoli e riuscite.

Ognuno può leggere il libro acquistandolo presso l'editore Bardusco. Costa 2 lire.

Bibliofilo.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 29 ottobre.

Apriamo la settimana con domande abbastanza numerose, le quali ripercuotonsi particolarmente sui titoli fini; ma a queste hanno fatto seguito oggi ancora trattative difficili e transazioni in piccolo numero.

La grande difficoltà sta sempre nel prezzo: è il solito disaccordo, quasi generale, fra le idee dei compratori e le pretese dei detentori, disaccordo che non permette una corrente proporzionale di affari e rende irregolari i corsi, quando questi non rimangono nominali.

Ci lusingavamo che l'America avrebbe continuato i suoi acquisti, mentrechè essa si limitò oggi a semplici indagini senza nulla operare di positivo.

In complesso dunque si è fatto poco: qualche piccolo lotto di greggia andante a prezzo raddolcito, e qualche balla di organzino fino, per il quale la pretesa fosse in armonia colle idee poco spendereccie del compratore.

Il ribasso del cambio ha avuto anche la sua parte d'influenza su tale andamento.

(Dal *Sole*)

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina	da L.	0.96	a 1.02
Burro	al Chilog. da »	2.10	a 2.20
Patate	al quintale da »	6.—	a 7.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol. da L.	9.—	a 12.—
Frumento	» da »	—.—	a —.—
Segala	» da »	—.—	a 10.75
Sorgorosso	» da »	6.90	a 7.50
Cinquantino	» da »	—.—	a —.—

Foraggi. (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	6.80	a 6.60
II.a »	da »	5.80	a 6.15

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	5.30	a 5.70
II.a » da	»	5.—	a 5.20
Paglia da foraggio al quint. da	»	0.—	a 0.—
» da lettiera da	»	3.30	a 4.10

Combustibili.

Legna in stanga al Quint.	da L.	2.15	a 2.25
Legna tagliate	» da »	2.35	a 2.55
Carbone I.a qualità	» da »	6.75	a 7.75

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale: quello sulle legna di L. 0.86 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch. da L.	1.20	a 1.40
Vitello quarti di dietro	» da »	1.50	a 1.80
Manzo I. qual., taglio primo	» da »	1.70	a 1.80
Manzo I. qual., taglio secondo	» da »	1.50	a 1.60
Manzo I. qual., taglio terzo	» da »	1.20	a 1.30
Manzo II. qual., taglio primo	» da »	1.50	a 1.60
Manzo II. qual., taglio secondo	» da »	1.30	a 1.40
Manzo II. qual., taglio terzo	» da »	1.—	a 1.20
Vacca	» da »	1.—	a 1.60
Pecora	» da »	1.20	a 1.40
Ariete	» da »	1.20	a 1.30
Castrato	» da »	1.30	a 1.60
Agnello	» da »	1.20	a 1.40
Capretto	» da »	0.—	a 0.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 29 ottobre 1894.

	29 otto.	30 otto.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	90.10	90.30
» fine mese	90.15	90.35
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.½	90.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	297.—	294.—
» 3 % Italiane	277.—	273.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	475.—	474.—
» » » 4 ½	480.—	479.—
» 5 % Banco di Napoli	425.—	421.—
Fer. Udine-Pont.	428.—	428.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	775.—	780.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	38.—	38.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	225.—	225.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali	632.—	632.—
» » Mediterranee	482.—	482.—
Cambi e valute		
Francia chequè	108.15	107.⅞
Germania »	133.15	132.70
Londra »	27.10	27.03
Austria e Banconote »	218.¼	218.¼
Corone »	110.—	109.—
Napoleoni	21.62	21.60
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su corpone	83.62	84.30
	—.—	—.—

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE


PRIMA DELLA CURA

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a
L. **2 - 1.50** al *flacone, ed in bottiglia da circa un litro a* L. **8.50** la Bottiglia.

MILANO — Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 — MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, F.lli Petrozzi perrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orland e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista


DOPO LA CURA

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della **POZIONE ANTISETTICA** del Dottor

G. BANDIERA DI PALERMO

La **Pozione Antisettica** del dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la **tubercolosi**, le **bronchiti**, i **catarri polmonari**, acuti e cronici, e le **affezioni della laringe e della trachea**.

[illegible] gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di **Koch** non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'**Antisettico**.

Inoltre tale specifico è utilissimo **emostatico** in qualsiasi **emorragia** interna od esterna, e specialmente per l'**emottisi** e la **metrorragia**, le quali ferali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte!

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la **pozione antisettica** *preparata dall'illustre prof.* **Bandiera** *di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di* **tisi**, *non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negl'ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua* **pozione**.

Dott. D. MARINI.

Prezzo d'ogni Bottiglia, con istruzione, L. 4.—

Unico deposito in **PALERMO**, presso la **FARMACIA NAZIONALE**, Via Tornieri, 65. In **BRESCIA** presso la **FARMACIA BETTONI**, — **ROMA**, *Farmacia Garneri*, — **NAPOLI**, presso la *Ditta Lancellotti* (Piazza Municipio).

Collegio-Convitto Ungarelli

Fondato nel 1859

Approvato dalla R. Autorità Scolastica

S. Vitale, 56 — **BOLOGNA** — S. Vitale, 56

Scuole Infantili, Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali

Preparatorie agli Istituti Militari

REGIO ISTITUTO TECNICO

Il Collegio è aperto tutto l'anno.

Retta modicissima senza spese superflue, con riduzioni per i fratelli o per più alunni provenienti dallo stesso paese.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Direttore Didattico — *Prof. cav. D. L. Ungarelli*

Direttore del Convitto — *Rag. Luigi Ferrerio*

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Comandau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

VOLETE DIGERIR BENE!!



Un bicchierino di **Ferro-China Bisleri** preso a digiuno, rischiara le idee e mette di buon umore. **18**

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a *Pordenone*.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 15.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.52	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.19
R. A. 14.35	16.28	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.58

Ricciolina

Vera arricciatrice dei capelli

preparata dai

Fr. RIZZI - Firenze



Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 2.50**

Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano — Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani — **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA od imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori**, **renali da colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica, da gotta**; risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.50** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietà, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da' tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **3**, per posta aggiungere cent. 60.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. **4**.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio L. **3.50**.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4**.

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco